

PRESIDENTE. Onorevole Bentini, la prego nuovamente di concludere.

BENTINI. Onorevole sottosegretario di Stato, non ho bisogno di dirle che la sua risposta non ci ha soddisfatto.

Voci. Lo sapevamo!

BENTINI. Noi abbiamo voluto che per il tramite di questa interrogazione arrivasse qui l'eco della eccitazione che perdura ancora nella cittadinanza di Rimini. (*Rumori vivissimi*).

Le vostre interruzioni, le vostre smanie (*Oh! oh! — Rumori*) sì, le vostre smanie sono quasi quasi più colpevoli...

Voci. ...dei sassi! (*Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. ...voi non ve ne accorgete, ma fate opera di distruzione...

Voci. Coi sassi! (*Rumori prolungati*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio, onorevoli colleghi!

BENTINI. ...che supera il limite di tutte le propagande. Il Governo con la sua indulgenza e la Camera con le sue apologie incoraggiano i criminali. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi dalle altre parti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gaudenzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAUDENZI. Voi, signori della maggioranza, siete insorti contro un grido di ritorsione uscito dal mio petto... (*Interruzione del deputato Faelli*)... dacchè mettevate in dubbio e irridevate ai dimieghi da noi opposti al sottosegretario di Stato; ma debbo subito distruggere ogni vostra men che benevola prevenzione a mio carico, rilevando che mi trovo di frequente nelle dimostrazioni pubbliche, e spesso e volentieri tra la folla e la forza pubblica a far opera di pacificazione. (*Rumori — Commenti*).

Il vostro Governo può dire se questo ho sempre fatto in Romagna, e lo farò ancora, perchè io sono repubblicano...

PRESIDENTE. Ella è un membro del Parlamento, che ha giurato fedeltà al Re ed allo Statuto. (*Benissimo!*)

GAUDENZI. ...ma non credo che la repubblica possa uscire da un semplice tumulto di piazza; credo che la repubblica debba sorgere...

FEDERZONI. Da San Marino! (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

GAUDENZI. ...da un profondo mutamento dello spirito pubblico (*Clamori vivissimi*) e dalla volontà del popolo cosciente dei propri doveri e dei propri diritti. (*Vivi rumori*).

L'onorevole sottosegretario di Stato nella sua risposta alle nostre interrogazioni ha semplicemente letto la relazione del commendatore Ferrari ed ha giurato nel verbo del suo ispettore.

I fatti di Rimini si ricollegano al periodo elettorale... (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Gaudenzi, la richiamo all'argomento della sua interrogazione.

GAUDENZI. Onorevole Presidente, io son già nell'argomento, e chiedo che si rispetti la libertà di parola.

I fatti di Rimini si ricollegano malauguratamente al periodo elettorale. La città era agitata da lotte vivacissime, e il giorno dopo il ballottaggio veniva affissa in pubblico una caricatura che riguardava un nostro nuovo collega: una caricatura innocente. La polizia volle intervenire per togliere quella caricatura. Un cittadino riminese, tale Sama, protestò e fu arrestato, malmenato e percosso. (*Interruzioni*).

L'onorevole sottosegretario di Stato ha negato questa circostanza; io la preciso. Il dottor Mari, medico chirurgo di Rimini, riscontrava sulla persona del Sama contusioni molteplici alle labbra, al collo e al costato; e un giornale che voi, onorevole Faelli, dovete ben conoscere, il *Resto del Carlino* di Bologna, diceva che l'arrestato era stato sottoposto a un massaggio energico di pugni. (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, che gli agenti della forza pubblica abbiano l'abitudine di percuotere gli arrestati, ho avuto occasione di constatarlo anch'io, domenica scorsa a Forlì, nella dimostrazione degli studenti per i fatti di Gratz. Io ottenni la liberazione di arrestati di non altro colpevoli che di avere espresso sentimenti patriottici, e fra di essi ve n'era uno che mostrava sul volto i segni delle violenze patite nella guardina della pubblica sicurezza. Ora è tempo che cessino queste viltà: è tempo che il Governo provveda acchè le persone arrestate non abbiano a subire nè maltrattamenti nè offese.

Ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato che il comizio si svolse a Rimini pacificamente e che la folla si sciolse senza dar luogo a nessun disordine. È perfettamente vero. Rimasero sulla piazza di Rimini soltanto alcuni ragazzi che si misero a strepitare dinanzi alla sottoprefettura. Uscì un gruppo di carabinieri comandato da un tenente, e per interposizione di cittadini influenti il tenente stava ritirando i suoi uomini, quando